

Verbale del 10 novembre 2009

| Stampa |

Verbali On Line

Verbale

L'anno duemilanove, il giorno dieci del mese di novembre, alle ore 12,00 presso la sede del Dipartimento di Filosofia e Politica dell'Università di Napoli – "L'Orientale", piazza san Giovanni Maggiore, si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione "Centro Studi per la civiltà artistica dell'Italia meridionale «Giovanni Previtali»", allargato ai probiviri, all'ufficio di presidenza e ai soci fondatori.

Sono presenti i seguenti soci: Francesco Abbate in qualità di presidente, Giulia Aurigemma, Antonella Cucciniello, Riccardo Naldi, Mimma Pasculli, Mario Alberto Pavone, Vincenzo Pugliese, Renato Ruotolo, Giovanni Travagliato, Maurizio Vitella, Paolo Campione (in qualità di segretario verbalizzante). Sono presenti per delega Maricetta Di Natale e Simonetta La Barbera. È inoltre presente alla riunione, in qualità di uditore, Vincenzo Pacelli.

Verificata la sussistenza del numero legale, ha preso parola il prof. Abbate sottolineando il fatto che l'esigenza di rilanciare il Centro studi attraverso una politica di "federalizzazione" nella sua gestione, così come deciso nelle assemblee tenutesi a Palermo e a Napoli, non abbia sortito i risultati sperati. Questo pone all'ordine del giorno l'urgenza di procedere alla costituzione della Fondazione. A questo proposito il prof. Abbate ha messo in rilievo le difficoltà sottese alla conversione del Centro in Fondazione, difficoltà di natura innanzi tutto economica. Il presidente riferisce del colloquio intercorso con il socio notaio Tino Santangelo, relativo al progetto di trasformare l'Associazione in Fondazione, come è del resto previsto dallo statuto. Nel corso dell'incontro è stato definitivamente chiarito il problema del fondo di dotazione, necessario alla costituzione della Fondazione stessa e per il quale occorre la cifra minima di € 100.000. Tale cifra non deve essere tutta in contanti, come il presidente aveva interpretato in un primo momento, ma può essere coperta anche con il valore di beni mobili e immobili e potrebbe quindi essere in parte ricavata dalla donazione di un'ala del palazzo di sua proprietà in Roccagloriosa, a cui può aggiungersi il fondo librario di proprietà dell'Associazione, il cui valore si aggira intorno a € 15.000- 20.000. Per quanto riguarda il contante la cifra iniziale potrebbe assommare in un primo tempo a € 20.000. Ciò premesso, il prof. Abbate chiede al Consiglio il placet per la procedura di cessione alla costituenda Fondazione del patrimonio librario della Associazione, acquisito tramite acquisti e donazioni. L'assemblea ha approvato la proposta all'unanimità. La conversione in Fondazione, ha sottolineato ancora il prof. Abbate, porterebbe in primo piano la necessità da parte del costituendo istituto di stringere un rapporto di partnership con un ente bancario o universitario, i quali dovrebbero concorrere alla implementazione patrimoniale del nuovo soggetto giuridico. La procedura, ha evidenziato ancora il presidente, comporta tuttavia tempi di attivazione abbastanza lunghi. Nel frattempo la Associazione potrebbe restare in vita, creando un nuovo sodalizio che affiancherebbe la Fondazione, e che potrebbe chiamarsi "Associazione amici della Fondazione Giovanni Previtali", impegnandosi al reperimento della somma necessaria alla costituzione del primo nucleo patrimoniale della Fondazione. Per reperire questi € 20.000,00 – ha sottolineato ancora il prof. Abbate – è indispensabile procedere al recupero integrale delle quote di iscrizione dei soci per l'anno 2008/2009, nonché le quote associative relative agli anni precedenti non ancora riscosse. L'Associazione "Giovanni Previtali" dunque non si scioglierebbe, trasformandosi in un nuovo sodalizio, più snello ed efficiente, con un nuovo statuto, con quote associative differenziate a seconda della tipologia dei soci, mantenendo comunque il tetto massimo di 50 €. Occorrerà inoltre stabilire i rispettivi ruoli delle due strutture, Associazione e Fondazione.

Affrontato questo argomento, il presidente si è rivolto al consiglio chiedendo in che modo pensa che vada gestita l'Associazione nell'arco di tempo (il 2010) che porterà alla trasformazione dell'Associazione stessa e alla costituzione della Fondazione. Il presidente ha, in via preliminare, rinnovato le proprie dimissioni.

È intervenuto il prof. Ruotolo rilevando l'inopportunità, in questa fase, delle suddette dimissioni considerata la necessità di gestire, nel modo più efficace, il passaggio dell'Associazione in Fondazione. Una Fondazione, ha notato il prof. Ruotolo, ha una gestione del tutto differente rispetto a una Associazione, e certamente assai più complessa dal punto di vista patrimoniale. Il consiglio, dunque, ha respinto le dimissioni del presidente.

È intervenuto il prof. Abbate il quale, manifestando ancora una volta l'intenzione di lasciare la guida dell'Associazione, ha precisato che – oltre al sostegno economico che potrebbe derivare alla fondazione dal partneriato con uno degli enti di cui sopra – un'aliquota dei fondi potrebbe derivare dalla devoluzione, da parte dei soci, del 5‰ in sede di dichiarazione dei redditi.

È intervenuto il prof. Pavone, facendo notare la necessità che l'Associazione si doti di un sito web, che potrebbe essere facilmente modificato nel momento in cui l'Associazione stessa fosse convertita in Fondazione. Il consiglio ha subito approvato tale proposta.

Intervenendo, la prof.ssa Cucciniello ha rilevato come, nella prospettiva di conversione dell'Associazione in Fondazione, sia necessario individuare professionalità adeguate alla ricerca di fondi, alla elaborazione di progetti e al monitoraggio di bandi emanati a livello regionale, nazionale ed europeo.

Dopo che il prof. Pavone ha enumerato i nomi dei soci campani non ancora in regola col pagamento della quota associativa, il prof. Abbate è intervenuto chiedendo al consiglio il parere relativo all'ipotesi di immissione, tra i soci della costituenda Fondazione, dell'Ente Parco del Cilento il quale – peraltro – potrebbe distaccare qualche suo dipendente al funzionamento della Fondazione stessa.

La professoressa Cucciniello, nel rilevare la validità dell'ipotesi, ha però obiettato che l'immissione dell'Ente Parco del Cilento dovrebbe evidentemente comportare per l'Ente stesso un ritorno in termini di utili economici.

Espletati gli ultimi adempimenti, alle ore 14,00 il presidente ha sciolto l'assemblea.

Visto, letto e sottoscritto

Napoli, 10 novembre 2009